

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

142° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

Elezioni	Pag.	3
9 ^a - Agricoltura	»	4

Organismi bicamerali

Loggia massonica P2	Pag.	10
-------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	11
Affari europei - Pareri	»	11

CONVOCAZIONI	Pag.	13
------------------------	------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

Presidenza del Vice Presidente
CASTELLI

La seduta inizia alle ore 17,40.

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ONIO
DELLA PORTA**

In apertura di seduta, il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Onio Della Porta ed esprime, a nome della Giunta e suo personale, il profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso.

VERIFICA DEI POTERI

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Lazio, in seguito alla morte del senatore Onio Della Porta, la Giunta — su conforme relazione del senatore Di Lembo, relatore per la predetta Regione — riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore scomparso è il signor Mario Costa.

La seduta termina alle ore 17,50.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente
BALDI

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi e il Sottosegretario di stato per lo stesso dicastero Zurlo.

La seduta inizia alle ore 16,20.

SULLA UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI NAZIONALI PER L'AUTOALIMENTAZIONE AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E SUL PROBLEMA LATTIERO-CASEARIO

Il senatore Brugger richiama l'attenzione della Commissione e del Ministro dell'agricoltura su una questione di fondamentale urgenza: l'utilizzo dei prodotti agricoli nazionali nella lotta contro la fame nel mondo. Premesso che sono stati presentati dei disegni di legge ed è in corso la predisposizione, stando a quanto si dice, di un decreto-legge per un intervento straordinario con aiuti alimentari, il senatore Brugger sottolinea come poco si faccia per utilizzare i prodotti agricoli nazionali nella lotta contro il flagello della fame nel mondo, e rileva che la stessa Commissione agricoltura del Senato si è finora ben poco interessata circa la necessità e la possibilità di utilizzare le nostre derrate alimentari e di evitare di destinare i finanziamenti all'acquisto di prodotti all'estero.

La nostra industria agro-alimentare, per il grado di tecnologia raggiunto, prosegue l'oratore, è in grado di fornire prodotti che hanno conseguito un formidabile successo: è il caso dei succhi di frutta e dei prodotti agricoli liofilizzati particolarmente idonei alle esigenze nutrizionali delle popolazioni denutrite.

Invita quindi il Ministro dell'agricoltura e degli affari esteri a riferire alla Commissione agricoltura del Senato su come si intenda concretamente intervenire al riguardo valorizzando il potenziale produttivo della nostra agricoltura e delle strutture agro-alimentari nella politica di intervento a favore delle popolazioni sottosviluppate e finalizzando a tale scopo, con la fornitura dei suddetti succhi di frutta e dei prodotti ortofrutticoli liofilizzati appositamente formulati, i finanziamenti resi disponibili dai contribuenti italiani.

Il senatore Brugger chiede inoltre che il Ministro dell'agricoltura informi la Commissione sui problemi derivanti dal contingentamento della produzione lattiero-casearia in sede comunitaria: si tratta in particolare di considerare le difficoltà in cui si vengono a trovare gli allevatori delle zone povere di montagna che rischiano di essere tagliati fuori dal mercato.

Conclude auspicando che la Commissione approfondisca con apposite comunicazioni dei competenti Ministri le suddette problematiche di emergenza.

Il presidente Baldi, nel concordare sull'importanza dei problemi sollevati dal senatore Brugger, invita anch'egli il Ministro a fissare una data nella quale verrà in Commissione a riferire sulle suddette questioni. Si manda alla distillazione o peggio ancora alla distruzione con le ruspe la produzione agricola nazionale — egli osserva — mentre questa potrebbe benissimo essere destinata, grazie alla tecnica della liofilizzazione, ad alleviare la fame nel mondo.

Il ministro Pandolfi, nel dichiararsi pronto a riferire al più presto alla Commissione, sottolinea la fondamentale importanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella determinazione delle linee di intervento governativo nella lotta contro la fame nel mondo; ciò è stato maggiormente evidenziato con l'intervento dell'AIMA, istituzional-

mente preposta all'approvvigionamento sul mercato.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi agli accordi di Bruxelles precisa che si tratta di provvedimenti di carattere amministrativo sui quali avrà modo di intrattenersi anche attraverso la RAI.

Conclude dicendosi disponibile a fare delle comunicazioni alla Commissione sui problemi sollevati dal senatore Brugger, mercoledì 23 maggio alle ore 10.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici** » (214), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri (Seguito e rinvio dell'esame)
(Nuovo esame)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 22 febbraio 1984. Il presidente Baldi nel comunicare che la Sottocommissione ha predisposto un testo, rileva che si tratta di decidere in merito alle richieste emerse circa il passaggio dalla sede referente a quella deliberante o redigente. Dovendo tale passaggio essere chiesto al Presidente del Senato con il consenso unanime della Commissione, oltre che con l'assenso del Governo, chiede di conoscere il parere dei Commissari.

Il senatore De Toffol dichiara la contrarietà dei senatori del Gruppo comunista sia alla sede deliberante che a quella redigente, il provvedimento richiedendo a loro giudizio una adeguata discussione anche in Assemblea.

Nel prendere atto della dichiarazione del senatore De Toffol, il presidente Baldi annunzia che l'esame in sede referente proseguirà mercoledì 16 maggio alle ore 17.

« **Destinazione e ripartizione dei finanziamenti del 1984 per l'agricoltura** » (515), d'iniziativa dei senatori Rasimelli ed altri.

« **Interventi a sostegno dell'agricoltura** » (565)
(Nuovo esame)

« **Norme per la istituzione di un gruppo di supporto tecnico per la definizione delle politiche agricole** » (512)
(Rinvio del seguito dell'esame)

« **Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari** » (543), d'iniziativa dei senatori Cimino ed altri
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Baldi riepiloga — relativamente ai disegni di legge nn. 565 e 515 — le fasi dell'esame svolto nella seduta di lunedì 7 maggio.

Ricorda come la Commissione fosse giunta ad una conclusione circa il testo da proporre all'Assemblea ed avesse dato mandato alla Sottocommissione dei sette, appositamente istituita, di esaminare a parte e trovare un accordo sugli emendamenti concernenti l'articolo 8. Avendo la Sottocommissione raggiunto un accordo sulla formulazione dei suddetti emendamenti si è ritenuto di sottoporre tali emendamenti — aggiuntivi di quattro commi al predetto articolo 8 — all'esame della Commissione, in sede plenaria, in vista del loro inserimento nel testo già accolto.

Il presidente Baldi dà quindi lettura dei quattro commi che si propone di aggiungere all'articolo 8: il primo comma riguarda la precedenza da dare, nelle operazioni della Cassa per la proprietà contadina per l'acquisto di terreni, alle proposte dei giovani coltivatori diretti di età compresa tra i diciotto ed i trentacinque anni fino alla concorrenza del trenta per cento delle disponibilità finanziarie annuali. Gli altri tre commi, concernenti la legge n. 590 del 1965, prevedono: la equiparazione ai coltivatori diretti dei laureati e diplomati in materia agraria che non abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età e che esercitino o si impegnino ad esercitare l'agricoltura come attività prevalente e diretta; la impossibilità per i predetti soggetti di contrarre, per dieci anni dall'acquisizione dei benefici, rapporto di impiego pubblico o privato (se dipendenti, a beneficio ottenuto, sono tenuti a rinunciare al rapporto in essere e, in caso di inadempimento, decadono da ogni beneficio acquisito). Per detta categoria si prevede poi un obbligo a collaborare con gli organismi universitari e di ricerca mettendo a disposizione, per la qualificazione dei tecnici, la propria azienda agri-

cola, e consentendo in essa tirocinii degli iscritti alle facoltà agrarie.

Il ministro Pandolfi interviene riferendosi anzitutto agli ultimi tre commi concernenti la equiparazione dei tecnici ai coltivatori diretti.

Al riguardo richiama l'attenzione della Commissione sui riflessi civilistici che implica tale equiparazione riferita alla legge numero 590 del 1965 (si tratta di valutare i vari aspetti giuridici connessi alla famiglia diretto-coltivatrice); nel testo in esame non si parla di applicazione dei benefici della Cassa, prosegue il rappresentante del Governo, bensì di una equiparazione giuridica totale, le cui implicanze vanno tutte approfondite. Occorre poi, a suo avviso, precisare e prevedere gli effetti concreti della decadenza da ogni beneficio acquisito cui si fa riferimento, mentre va rilevato che, per la prima volta, si introduce la nozione finora sconosciuta, della « attività prevalente, abituale e diretta »; invita inoltre a valutare il rapporto fra i concetti di « prevalente » e « abituale ».

Il ministro Pandolfi dichiara quindi, a nome del Governo, e chiede che sia espressamente messo a verbale — l'impegno formale, traducibile nelle più opportune forme, di favorire la immediata discussione dei disegni di legge, che toccano questa materia, in modo da risolvere rapidamente le questioni poste; riconosce il merito del relatore, dei Commissari, dei firmatari del disegno di legge concernente i tecnici agricoli di aver sollevato una questione che ha un largo orizzonte e si chiede se di fronte a una tale impostazione dei problemi non sia da valutare positivamente la posizione e le proposte del Governo.

Il relatore Scardaccione, premesso di prendere la parola nella sua qualità di membro della Commissione e non di relatore, e dopo aver rilevato che nel corso della discussione farà fede ad un impegno preso, rileva anzitutto come in generale tutti i coltivatori diretti abbiano familiari impiegati in altre attività e non vede perchè debba al riguardo essere considerato problematico il fatto che un tecnico agricolo diventi coltivatore diretto. Rilevato poi che per quanto riguarda il

vincolo decennale si possono anche fare ulteriori precisazioni, ricorda le vicende che caratterizzarono, negli anni precedenti, l'iter di una norma da lui presentata riguardante i tecnici, la cui natura venne poi modificata dalla Camera dei deputati a danno dei coltivatori; egli allora fu invitato a non insistere e ad accettare quanto deliberato dall'altro ramo del Parlamento.

Per quanto riguarda gli emendamenti in questione, che sono stati accolti all'unanimità dalla Sottocommissione, il relatore, dopo aver accennato agli eventi che hanno visto il Governo con la sua maggioranza far decadere la normativa sulla ripresa economica pur di non assecondare le pretese della CGIL, dichiara, chiedendone espressa menzione in verbale, di avere subito pressioni da parte di un'organizzazione sindacale per non condividere gli emendamenti di cui trattasi. Sottolinea quindi di rifiutarsi di seguire una tale linea e propone che gli emendamenti in questione siano messi ai voti.

Il senatore Cimino, nel rilevare che non c'è stato a suo avviso un rifiuto degli emendamenti da parte del Ministro, dichiara di considerare validi alcuni rilievi di merito come quello sulla decadenza e conviene sulla opportunità di formulare una migliore puntualizzazione, ricordando che l'emendamento di cui trattasi è stato chiesto dal Gruppo comunista e recepito dalla Sottocommissione. Successivamente si dice d'accordo nel rivedere l'espressione « abituale », rileva che non sussistono motivi di perplessità circa lo status di impiegati dei familiari dei tecnici agricoli equiparati ai coltivatori diretti, e conclude rilevando l'importanza di introdurre, con gli emendamenti in questione — con cui si recupera una parte del disegno di legge da lui presentato — una linea di tendenza, un principio di professionalità che occorrerà riprendere su un piano più vasto.

Il senatore Scardaccione osserva quindi che la Regione Puglia ha approvato una legge che riconosce la qualifica di coltivatore diretto ai laureati e diplomati in agraria.

Il senatore Sclavi, espressa preoccupazione a causa dei ristretti tempi disponibili per giungere a definire il provvedimento,

relativamente all'equiparazione dei tecnici ai coltivatori diretti rileva che non sussistono motivi di inquietudine, mentre condivide l'intento di migliorare e modernizzare, attraverso la equiparazione suddetta, la citata legge n. 590, in riferimento alla quale, egli aggiunge, sarebbe sufficiente limitarsi a stabilire la equiparazione.

Il senatore Margheriti, nel ribadire il consenso del Gruppo comunista sulla esigenza di dare un segnale favorevole e di favorire, con segni concreti, chi vuole acquistare la terra e dedicarsi all'agricoltura, osserva di non disconoscere taluni aspetti problematici evidenziati dal Ministro, anche per quanto riguarda gli aspetti civilistici. Si tratta comunque, egli aggiunge, di vedere quali ulteriori miglioramenti apportare, mentre peraltro resta la preoccupazione che si rischi di ritardare la possibilità di definire l'iter del provvedimento di spesa.

Ribadito quindi di essere favorevole agli emendamenti della Sottocommissione, di essere disponibile a migliorare la formulazione, annuncia che l'emendamento del Gruppo comunista, respinto in Commissione, sarà comunque ripresentato in Assemblea; auspica che ci sia una completa volontà della maggioranza a risolvere il problema, evidenziando che se c'è la volontà di trovare una soluzione si può trovare una soddisfacente formulazione anche per quanto riguarda il problema della decadenza dai benefici della equiparazione.

Il senatore Brugger auspica quindi che una soluzione venga trovata in sede di dibattito in Assemblea con emendamenti diversi da quelli in discussione che appaiono, a suo avviso, piuttosto generici.

Il senatore Venturi premesso di essere sostanzialmente favorevole alla equiparazione dei tecnici agricoli ai coltivatori diretti, osserva che si tratta adesso di acquisire la convergenza emersa sul progetto di equiparazione e di tenere conto della richiesta del Ministro di affrontare il problema in un diverso contesto, evitando il pericolo di ritardare il provvedimento di spesa e di causare quindi danni all'agricoltura nazionale. Conclude ribadendo l'invito ad accogliere la richiesta del Ministro e a sbloccare il corso del provvedimento.

Segue un breve intervento del relatore Scardaccione sul prosieguo dei lavori, e quindi il presidente Baldi fa rilevare, per quanto riguarda il comma sulla precedenza dei finanziamenti della Cassa all'acquisto di terreni da parte di giovani coltivatori diretti che, inizialmente, c'era stato solo l'accordo della maggioranza; successivamente, nella mattinata di oggi, è stato manifestato anche il consenso dei senatori del Gruppo comunista. Non essendo state manifestate obiezioni alcune tale comma potrebbe essere sottoposto a votazione.

Consente il relatore Scardaccione.

Il senatore Carmeno, nel precisare ulteriormente la posizione dei senatori del Gruppo comunista, sottolinea che il suo Gruppo è sempre stato per la immissione di forze giovani senza discriminazioni fra giovani coltivatori diretti e giovani diplomati o laureati in agraria. Evidenziato quindi di essere favorevole ad una votazione integrale di tutti gli emendamenti della Sottocommissione — diversamente il suo Gruppo si opporrà — pone l'accento sull'invecchiamento in atto nelle campagne e sulla necessità di rilanciare la produzione agricola. A tale scopo, egli precisa, mira l'emendamento che il Gruppo comunista tornerà a presentare in Aula per favorire l'immissione in agricoltura di tutti i giovani.

Il ministro Pandolfi interviene quindi per sottolineare, in ordine al comma relativo alla precedenza ai giovani coltivatori diretti nell'acquisto dei terreni, che il vero problema non è tanto l'istituzione di una riserva all'interno di una categoria, quanto la individuazione di una soluzione globale che faciliti i giovani; la proposta del comma predetto è a suo avviso apprezzabile ma è riduttiva. Per tale motivo egli si rimette alla Commissione.

Ad avviso del senatore Venturi resta il fatto che si introdurrebbe una materia diversa da quella che caratterizza la legge di spesa. Si tratterebbe pertanto di ritirare il comma predetto ovvero di compiere uno sforzo e introdurre anche gli altri commi.

Il senatore Brugger, dettosi favorevole al comma relativo alla precedenza della Cassa per la proprietà contadina ai giovani, pone l'accento sulla necessità di incoraggiare

la cessione *inter vivos* dei terreni fra vecchi e giovani contadini.

Il senatore Mondo dichiara quindi di essere favorevole ad una estensione dei benefici anche ai tecnici agricoli.

Il ministro Pandolfi interviene nuovamente per rilevare come il comma sulla precedenza ai giovani coltivatori diretti non tocchi i meccanismi della legge n. 590 del 1965, mentre per gli altri commi, che suscitano legittimi dubbi applicativi, il Governo deve essere in grado di affrontare adeguatamente tutta la materia. Ritiene d'altra parte comprensibile che il Governo si debba preoccupare di sbloccare un provvedimento legislativo che riguarda oltre mille miliardi.

Rivolge quindi un caldo invito a ritirare i tre commi concernenti la equiparazione dei tecnici agricoli ai coltivatori diretti, in vista di un esame di tali norme nell'ambito dell'apposito disegno di legge presentato dal senatore Cimino: aggiunge di assumere l'impegno a reperire i relativi mezzi finanziari per il 1984. Conclude dichiarando auspicabile che vengano ritirati tutti e quattro i commi aggiuntivi proposti.

Interviene a questo punto il senatore Cimino per sottolineare l'opportunità di una sospensione dei lavori per una opportuna consultazione.

Il presidente Baldi concorda sulla proposta di una breve sospensione nel corso della quale la Sottocommissione valuti le dichiarazioni del rappresentante del Governo.

Segue un breve intervento del relatore Scardaccione sugli aspetti procedurali del prosieguo dei lavori e quindi il presidente Baldi invita ad evitare rigide formalizzazioni e a favorire invece un sereno dibattito.

La seduta è sospesa alle ore 17,50 e viene ripresa alle ore 21,15.

Dopo che il presidente Baldi ha fornito i chiarimenti richiesti dal senatore Cascia in ordine all'oggetto della discussione, ha la parola il senatore Carmeno il quale lamenta la persistenza di un manifesto disaccordo tra la Sottocommissione (che pure ha proposto all'unanimità un emendamento in quattro commi all'articolo 8 del disegno di

legge in esame) e alcuni commissari che, in sostanza hanno pur sempre la facoltà di riproporre in Aula ulteriori emendamenti.

Il senatore Melandri ricorda il tenore delle proposte da lui formulate nella precedente seduta e prospetta, sotto il profilo della procedura, seri dubbi e perplessità circa la possibilità di introdurre nel testo accolto il 7 maggio un nuovo emendamento, ancorchè proposto all'unanimità nella apposita Sottocommissione.

Il senatore Margheriti, quindi, contesta l'opportunità di sollevare questioni formali, attesa la rilevanza politica dei problemi in esame, conferma la validità di un tentativo volto a rinvenire idonee soluzioni che, verosimilmente, sarebbe stato più facile trovare se fosse stato adeguatamente consultato anche il Gruppo comunista. Il mancato accordo che traspare dai comportamenti della maggioranza, egli aggiunge, non viene sufficientemente esplicitato nelle sue reali motivazioni: ciò nonostante la propria parte politica, pur mantenendo le riserve e il dissenso precedentemente dichiarati, permane nella convinzione che sia utile varare in fretta il provvedimento.

Il senatore Cimino, pur dando atto al senatore Melandri della ammissibilità dei dubbi da lui manifestati, si dice peraltro convinto della sostanziale correttezza della procedura adottata dalla Presidenza; ribadisce poi l'opportunità del dibattito per approfondire ulteriormente il merito delle questioni e ricercare con tenacia gli eventuali motivi di perplessità o dissenso che, oltre al Governo, altre componenti possano legittimamente avere, al fine di superarli, fin dove possibile, e trovare ogni utile convergenza.

Dopo che il relatore Scardaccione si è associato a tali valutazioni e il senatore Melandri ha ribadito il senso della propria posizione, il senatore Venturi avverte che non si pone tanto un problema procedurale quanto piuttosto la necessità di valutare l'opportunità di presentare ulteriori emendamenti nel corso della discussione in Assemblea in modo unitario o meno, accogliendo o meno l'invito del Governo sul quale, peraltro, a titolo personale dichiara di convenire.

Il senatore Sclavi concorda con la positiva valutazione dell'operato della Presidenza e fornisce ulteriori precisazioni tese a sostenere quanto unanimemente deciso in sede di Sottocommissione.

Interviene nella discussione il senatore Postal il quale, nel riconoscere non infondate le riserve di ordine formale prospettate dal senatore Melandri, reputa più utile entrare nel merito della questione, sottolineando che l'atteggiamento del Governo esige — da tutte le parti politiche — una più attenta valutazione delle ragioni addotte dal ministro Pandolfi circa i tempi necessari alla elaborazione di un testo organico su una materia complessa, come quella in esame nella quale vengono introdotti importanti elementi di novità.

Dopo che il senatore Muratore ha espresso preoccupazione per il privilegio da taluni accordato a questioni meramente formali, il senatore De Toffol richiama l'attenzione dei commissari sui tempi occorrenti per consentire il dibattito in Aula, domani, e le conseguenti responsabilità politiche qualora tale dibattito venisse impedito. In ogni caso, egli prosegue, qualora venga confermata la volontà politica di affrontare in modo positivo il nucleo dei problemi propri dell'emendamento all'articolo 8, non ha senso dilungarsi ulteriormente: infatti, poichè la Sottocommissione ha già unanimemente adottato una decisione, è compito delle parti politiche aderire ad essa o meno in sede di votazione dell'emendamento. Per ciò che concerne il Gruppo comunista, esso non pone pregiudiziali di alcun genere e dichiara fin d'ora che voterà a favore dell'emendamento proposto dalla Sottocommissione.

Il presidente Baldi, quindi, ricorda che è necessario formulare con urgenza la richiesta di inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea, per la seduta di domani, even-

tualmente con relazione orale, avvertendo che, in caso contrario, la approvazione del disegno di legge in esame non potrà aver luogo prima di due settimane.

La Commissione conviene e si incarica il relatore Scardaccione di inoltrare la richiesta in Assemblea.

Il senatore Melandri, quindi, nel confermare l'accordo del Gruppo democratico cristiano alla presentazione in Assemblea dell'emendamento proposto dalla Sottocommissione, invita i commissari ad esprimersi sulle valutazioni prospettate dal Governo, non potendo esimersi la propria parte politica da una attenta considerazione delle problematiche sollevate e dei tempi occorrenti per la conclusione della procedura parlamentare.

Il senatore Carmeno, poi, preso atto che il senatore Melandri non insiste sulle accennate questioni procedurali, conferma il sostegno del Gruppo comunista all'emendamento aggiuntivo all'articolo 8 sul quale conviene anche il senatore Cimino a nome del Gruppo socialista.

I senatori socialisti, peraltro, giudicano inaccettabili le argomentazioni del ministro Pandolfi per due ordini di ragioni: innanzitutto perchè eccessive appaiono le preoccupazioni di eventuali ritardi, attesa l'approvazione unanime riscontrata in sede di Sottocommissione, e in secondo luogo perchè esse sono espressione delle posizioni più retrive della « Coltivatori diretti » che ostacola in ogni modo l'introduzione di elementi di novità nel mondo dell'agricoltura.

La Commissione, in fine, conferma le conclusioni adottate nella seduta del 7 maggio per i disegni di legge n. 565 e n. 515.

L'esame dei disegni di legge n. 512 e n. 543 viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 22,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 15.

*ILLUSTRAZIONE DELLA PRE-RELAZIONE DEL
PRESIDENTE*

La Commissione ascolta, in seduta segreta, l'illustrazione da parte del Presidente del testo della pre-relazione da questi preparata in esecuzione del mandato ricevuto.

La seduta termina alle ore 17,40.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Castiglione e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il disegno di legge all'esame innanzi:

all'Assemblea:

554 — « Disposizioni relative al trattamento economico dei magistrati »; *parere contrario su emendamenti.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

622 — « Proroga del regime commissariale straordinario previsto dalla legge 3 apri-

le 1979, n. 95 », d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri; *parere favorevole con osservazioni.*

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1984

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Petrilli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

672 — « Organizzazione e finanziamento del semestre di presidenza italiana della CEE »: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

558 — « Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale »: *parere favorevole con osservazioni.*

ERRATA CORRIGE

Nel 140° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, Supplemento, seduta della 9^a Commissione permanente (Agricoltura), a pagina 8, seconda colonna, quinto capoverso, righe penultima ed ultima, anzichè: « De Toffol e Melandri », si legge: « De Toffol, Melandri e Sclavi ».

Nel 141° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta pomeridiana della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro), a pagina 19, secondo colonna, il primo capoverso va sostituito con il seguente:

« Posto ai voti, è infine approvato l'emendamento del Governo (in cui, su proposta del Presidente, si intende assorbito l'allegato al disegno di legge) e, quindi, l'articolo 1, con tale modifica ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI ESTERI (3^a)

Giovedì 10 maggio 1984, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale (381).
- Organizzazione e finanziamento del semestre di presidenza italiana della CEE (672).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra Italia e AIEA-UNESCO per il rinnovo dell'Accordo relativo al finanziamento del Centro di Trieste, firmate a Vienna il 14 luglio 1982 e a Trieste il 23

settembre 1982 (548) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 10 maggio 1984, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1984, n. 62, concernente norme urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e di agevolazione alla produzione industriale delle piccole e medie imprese (663)

II. Esame del disegno di legge:

- CONSOLI ed altri. — Proroga del regime commissariale straordinario previsto dalla legge 3 aprile 1979, n. 95 (622).
-